

Città di Benevento

Originale di Deliberazione del Consiglio Comunale di Benevento

ORIGINALE

N. 54

Del 23.10.2014

Oggetto: Art. 45 del T.U.E.L. 267/2000. Surroga del Consigliere Carmine Nardone dimissionario.

L'anno duemilaquattordici il giorno 23 del mese di ottobre alle ore 11.00 in Benevento, nella consueta Sala delle Adunanze Consiliari di Palazzo Mosti, il Consiglio comunale si è riunito in seduta pubblica.

Presiede il Presidente del Consiglio Dr. Giovanni Izzo

Risultano presenti, come dal seguente prospetto, n. 20 Consiglieri assenti n. 12

		P	A			P	A
PEPE	Fausto	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	NARDONE	Carmine	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
AMBROSONE	Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ORLANDO	Nazzareno	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CANGIANO	Mario	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	ORREI	Mario	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CAPEZZONE	Roberto	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PALLADINO	Marcello	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
CAPUTO	Gennaro	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PALMIERI	Annachiara	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
COLLARILE	Leonida	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PASQUARIELLO	Mario	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE MINICO	Luigi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	PICUCCI	Oberdan	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
DE NIGRIS	Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	QUARANTIELLO	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE PIERRO	Francesco	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	TANGA	Sergio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE RIENZO	Massimo	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	TIBALDI	Raffaele	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
FIORE	Pasquale	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	TRUSIO	Luigi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
FIORETTI	Floriana	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	VARRICCHIO	Cosimo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
IZZO	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ZARRO	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
LANNI	Nazzareno	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	ZOINO	Francesco	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
LAURO	Vincenzo	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	ZOINO	Mario	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
MICELI	Angelo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ZOLLO	Giuseppe	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
MOLINARO	Giuseppe	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>				

Partecipa il Segretario Generale Dr. Claudio Uccelletti con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97 T.U. 267/2000).

Sono altresì presenti gli Assessori: Del Vecchio, Castiello, Coletta, Coppola, De Luca, Iadanza, Iele, Lepore, Panunzio.

Il Consiglio Comunale ha approvato il provvedimento entro riportato.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Segretario Generale
Dr. Claudio Uccelletti

Il Presidente del Consiglio
Dr. Giovanni Izzo

Relazione:

Ai sensi dell'art. 38, comma 8 del D.L.vo 267/2000 le dimissioni dalla carica di consigliere, assunte al protocollo dell'Ente, sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci ed il Consiglio deve procedere entro dieci giorni alla surroga del Consigliere dimissionario con il primo non eletto risultante dal verbale dell'Ufficio Centrale Elettorale.

L'On. Dr. Carmine Nardone ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Consigliere Comunale con nota assunta al protocollo dell'Ente al n. 84916 del 21.10.2014.

L'On. Dr. Carmine Nardone, già candidato sindaco per l'elezione del Consiglio comunale di Benevento dell'anno 2011, è stato proclamato Consigliere comunale dall'Ufficio Centrale, ai sensi dell'art. 73, c. 11, del D.L.vo 267/2000, sottraendo il seggio alla lista n. 16 avente il contrassegno "Partito Socialista Italiano" che era in possesso dell'ultimo quoziente utile

Il seggio resosi vacante va, quindi, attribuito alla suddetta lista n. 16 avente il contrassegno "Partito Socialista Italiano". Il primo dei non eletti di tale lista Arturo Vernillo è deceduto l'8.10.2014, per cui si deve procedere all'assegnazione del seggio al secondo dei non eletti, Pocino Francescosaverio, che si trova al n. 2 con una cifra individuale di N. 1.155 voti.

Si propone, quindi, al Consiglio Comunale di surrogare il Consigliere On. Dr. Carmine Nardone dimissionario e di attribuire il seggio resosi vacante al Sig. Pocino Francescosaverio.

Effettuata la surroga, il Consiglio dovrà esaminare la condizione del neoeletto, ai sensi dell'art. 41 del Decreto Leg.vo 267/2000.

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta sopra illustrata.

Benevento, 21 ottobre 2014

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Claudio D'Accelenti)



PRESENTI 20

Il Presidente apre i lavori ed invita il Consiglio a votare sulla surroga del consigliere dimissionario Nardone e sulla convalida del consigliere surrogante Pocino.

Il Consiglio Comunale

Vista la relazione del Segretario Generale espressa nelle premesse.

Con Voti Unanimi resi per alzata di mano

delibera

Di surrogare il Consigliere dimissionario On. Dr. Carmine Nardone dimissionario attribuendo il seggio resosi vacante al Sig. Francescosaverio Pocino.

Di convalidare l'elezione a Consigliere comunale del Sig. Francescosaverio Pocino.

Il Presidente invita il neoconsigliere Pocino, presente in aula a fare ingresso nell'emiciclo riservato ai consiglieri comunali. Rivolge quindi al neoconsigliere un saluto ed un augurio di buon lavoro; volge un saluto e un ringraziamento al Consigliere Nardone ed un pensiero affettuoso ad Arturo Vernillo, che se non fosse prematuramente scomparso, sarebbe stato eletto consigliere.

Interviene il suddetto neoconsigliere Pocino che dichiara la costituzione del Gruppo Consiliare "P.S.I.", con funzioni Capogruppo. (nota prot. 86454 del 23.10.2014 allegata).

Entra in aula il Consigliere Palladino. PRESENTI 22

Intervengono i Consiglieri Orlando, Zarro, De Pierro, Ambrosone, Miceli, De Nigris, Quarantiello.

Entrano in aula i Consiglieri Lanni e Zollo. PRESENTI 24

Intervengono i Consiglieri Pasquariello, Tanga.

Entra in aula il Consigliere Palmieri. PRESENTI 25

Intervengono l'Assessore De Luca e i Consiglieri Quarantiello e De Nigris.

Entrano in aula i Consiglieri Molinaro e Picucci. PRESENTI 27

Conclude gli interventi il Sindaco.

Il tutto, come da fonoregistrazione allegata.

All'attenzione del Segretario Generale del Comune di Benevento

dott. Claudio Uccelletti

Citta' di Benevento

Prot. 2014/0084916 Ingresso
del 20/10/2014

Mitt.:NARDONE CARMINE

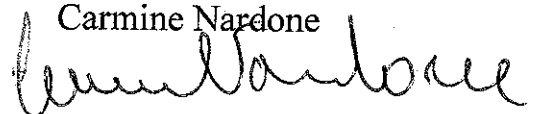
Gentilissimo dott. Uccelletti,

con la presente il sottoscritto Carmine Nardone, nato a Benevento il 12\03\1947, consigliere comunale della lista "Sud, Innovazione e Legalità", comunica le proprie dimissioni dalla carica di consigliere comunale.

Con i più distinti saluti.

Benevento, li 17/10/2014

Carmine Nardone



Benevento, 23.10.2014


Prot. n. 86454

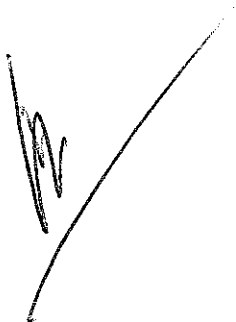
Al Presidente
del Consiglio
Comunale di
BENEVENTO
Dott. GIOVANNI IZZO

Oggetto: COSTITUZIONE GRUPPO CONSILIARE
PARTITO SOCIALISTA ITALIANO.

Il sottoscritto FRANCESCO SARICHO
Pocino, Dichiarata di COSTITUIRE
in consiglio il GRUPPO del
P.S.I. e di essere CAPOGRUPPO
dello stesso PARTITO.

CORDIALI SALUTI







Comune di
Benevento

Consiglio Comunale

Palazzo Mosti, Aula Consiliare



Consiglio Comunale del 23/10/2014

In sessione d'urgenza, seduta pubblica.

Ordine del giorno

Numero	Titolo
1	Art. del TUEL 267/2000. Surroga del Consigliere Nardone dimissionario.
2	Sdemanializzazione dell'area di mq 3,00 appartenente al foglio 41, ubicata fra i civici 42 e 44 di via G. Rummo facenti parte del compendio Mercati Commestibili per iscrizione catastale.
3	Ripristino funzionalità Patto Territoriale della Provincia di Benevento e Ricostituzione capitale sociale.

PRESIDENTE IZZO: Allora, se i Signori Consiglieri vogliono prendere posto, grazie.
Allora, se vogliamo procedere all'appello, grazie.

SEGRETARIO UCCELLETTI: Allora,

Sindaco Pepe (Presente)

Consiglieri

Ambrosone (Presente)

Cangiano (Assente)

Capezzone (Presente)

Caputo (Presente)

Collarile (Presente)

De Minico (Assente)

De Nigris (Presente)

De Pierro (Presente)

De Rienzo (Assente)

Fiore (Presente)

Fioretti (Presente)

Izzo (Presente)

Lanni (Assente)

Lauro (Assente)

Miceli (Presente)

Molinaro (Assente)

PRESIDENTE IZZO: Il Consigliere Molinaro è assente per motivi di lavoro, è a Napoli perché è impegnato in una...no, no, no, aveva un problema...sì, sì, ok.

SEGRETARIO UCCELLETTI: Orlando (Presente)

Orrei (Presente)

Palladino (Assente)

Palmieri (Assente)

Pasquariello (Presente)

Picucci (Assente)

Quarantiello (Presente)

Tanga (Presente)

Tibaldi (Assente)

Trusio (Assente)

Varricchio (Presente)

Zarro (Presente)

Zoino Francesco (Presente)

Zoino Mario (Presente)

Zollo (Assente)

PRESIDENTE IZZO: Allora, con 20 Consiglieri presenti, l'assemblea è valida.

1° PUNTO ORDINE DEL GIORNO

OGGETTO: ART. DEL TUEL 267/2000. SURROGA DEL CONSIGLIERE NARDONE DIMISSIONARIO.

PRESIDENTE IZZO: Allora, iniziamo ovviamente prima per chiudere il plenum del nostro Consiglio, quindi articolo 45 del TUEL 267/2000: surroga del Consigliere Carmine Nardone, dimissionario, con il primo eletto nella lista del Partito Socialista Pocino Francesco Saverio, il quale può fare ingresso, lo dobbiamo votare, allora, sulla surroga all'unanimità, e sulla convalida all'unanimità. All'unanimità tutti e due con...prego Consigliere Pocino, prego. Allora, Lei, prenda pure posto, il mio saluto...allora, il mio saluto personale ovviamente e quello di tutti i Consiglieri a Lei l'augurio di buon lavoro, un ringraziamento al Consigliere Nardone, al Presidente Nardone che in questi anni è stato qui con noi, e, se mi permettete, anche un pensiero affettuoso a chi purtroppo è mancato, ad Arturo Vernillo, che anche lui era candidato nel Partito Socialista e doveva prendere il posto di Nardone. A Lei è un rivederci, perché io e il Consigliere Pocino siamo stati compagni di scuola, abbiamo i capelli, chi un po' più di noi, più di me, però un buon lavoro anche a Lei.

Allora, prima di darle la parola, Lei ha fatto protocollare una richiesta, la può illustrare anche Lei, le do la parola, prego.

CONSIGLIERE POCINO: Saluto il Presidente del Consiglio, il Sindaco, la Giunta e i Consiglieri tutti. Finalmente dopo 24 anni il Partito Socialista ritorna in questi scranni, è con orgoglio e con soddisfazione che cercherò di rappresentarlo al meglio. Cercherò di rappresentare le istanze dei cittadini, motivo per cui mi trovo in questi scranni e lo farò senza preclusioni di campo, ritenendo principale l'interesse chiaramente della comunità, nel rispetto degli uomini che rappresentano i partiti sarò costantemente disponibile al confronto politico, attraverso il coinvolgimento del Partito Socialista che mi onoro di rappresentare in questo consesso. Ringrazio il Presidente Carmine Nardone per quanto fatto in questi anni, così come ringrazio tutti i candidati del Partito Socialista, ed in particolare due grandi amici, Arturo Vernillo e Giancarlo Verdino, scomparsi prematuramente in questi giorni, perché è anche grazie al loro impegno che siedo oggi qui.

Comunico inoltre al Presidente e al Consiglio la costituzione del gruppo del PSI, e si ribadisce con convinzione di restare all'opposizione, avendo sostenuto il programma amministrativo. Ringrazio tutti, vi auguro e mi auguro principalmente un buon lavoro. Grazie.

PRESIDENTE IZZO: Grazie. Allora Lei in qualità di capogruppo del gruppo del Partito Socialista ovviamente farà parte di diritto di tutte le Commissioni Consiliari essendo l'unico rappresentante, quindi poi dopo in Segreteria le verrà fornito l'orario delle Commissioni, e di conseguenza è anche membro della conferenza dei capigruppo.

Quindi ovviamente dopo è una questione burocratica, però Lei, non avendo altri componenti nel suo gruppo, è Lei l'unico rappresentante e quindi di diritto è componente di tutte le Commissioni. Grazie.

Allora, ovviamente è prassi che ci sia un saluto anche da parte degli altri Consiglieri, io mi auguro che gli altri Consiglieri abbiano l'accortezza di essere brevi, quanto lo è stato Lei. Grazie.

Allora, ha chiesto di intervenire il Consigliere Orlando, prego.

CONSIGLIERE ORLANDO: Signor Sindaco, Signori Assessori, colleghi Consiglieri e collega compagno Pocino, devo dire che ascoltare parole di coerenza mi riempie di gioia in un momento, voi sapete che io continuo a ritenere quest'aula un'aula importante, in cui oltre che a discutere dei problemi della città e

confrontarci sugli stessi, abbiamo da sempre di tanto in tanto, forse troppe poche volte, discusso anche di quelle che sono le nostre esperienze politiche, e quindi io non posso che essere contento prima di tutto dell'ingresso dell'amico Pocino, anche a me e a lui ci lega la questione capelli bianchi, ma non solo. Esatto. Lo dico anche con una...lo dico anche con una certa emozione, perché vedendo lui vedo degli amici che ho conosciuto, che ho imparato a rispettare, e con cui c'è stato anche qualche momento ludico importante, parlo ovviamente delle persone che non ci sono più e che probabilmente, una delle quali probabilmente auspicava ad essere qui, ma sarà degnamente rappresentata dall'amico Pocino, e un altro che, ironia della sorte, a pochi giorni ci ha lasciato, e con cui era sempre un'occasione interessante discutere dei problemi anche del quartiere, perché noi dimentichiamo spesso che la presenza della politica non può essere solo, lo dicevo prima ad un collega anche giornalista, non può essere solo attraverso gli organi di informazione, fondamentali, ma anche nel rapporto con la gente, per cui l'amico Verdino ad esempio era uno di quelli che stava per strada, tra virgolette, per cui conosceva e continuamente si confrontava con i problemi della gente, che rimane uno dei nostri compiti, perché noi, ribadisco, siamo tra i pochi che continuano, sono stati, non so la prossima volta, che sono stati eletti attraverso un nome e un cognome su una scheda, cosa che avviene sempre meno, abbiamo toccato ad esempio con mano e voglio rimarcarlo perché, poi termino eh, voglio rimarcarla questa inutile elezione provinciale, inutile nel senso che allontana ancora di più i cittadini dalla politica, rendendoci ancora più referenziali, perché chi è stato eletto è stato eletto perché, io parlo sempre in relazione alla città, è stato eletto perché degli amici li hanno eletti, e non certo perché sono stati supportati adeguatamente dai partiti, di qualsiasi tipo eh, io non faccio schieramento, ovviamente io parlo del mio, perché non sono abituato a parlare degli schieramenti altrui, e approfitto anche per salutare, cosa che già abbiamo fatto in separata sede, l'amico Nardone, che ci ha lasciato comunque una grande provocazione, che è quella che si può fare politica anche attraverso i ragionamenti non politici. In che senso. Futuridea per lui non è un ragionamento non politico, Futuridea per lui è una ragione di vita, per cui presumo che questa scelta sia stata dettata anche dalla impossibilità di confrontarsi in quest'aula, tra sorrisi ironici, e anche, anche dalla parte nostra eh, non neghiamo, e alcune volte la decontestualizzazione dei suoi ragionamenti, che vedevano in piena bagarre di confronto su temi, se volete, politici, l'introduzione delle problematiche dell'erba sui cornicioni, o delle fonti alternative, ma, De Nigris sa bene a cosa voglio...cosa voglio dire, spesso è proprio dalle persone atipiche, dai cosiddetti geni, da quelli che stanno un attimo avanti, è proprio da loro che arriva il futuro, e se noi consideriamo, e lo voglio fare oggi perché lo aveva citato lui, ma è una realtà, se noi consideriamo che nel programma di Nardone c'era tutta una parte dedicata all'importanza dei led, che può essere un cosa banalissima, perché dice che c'entrano i led con la città, e però ci sono tre giovani giapponesi che hanno avuto il premio Nobel per i led e sembra che siano il futuro dell'illuminazione del mondo, eh beh, io anche debbo prendere atto che forse anche in quel programma c'era molto di intelligente, molto di valutato, e molto di razionale. Il dato politico è diverso, il dato politico ci fa ritrovare in una sorta di campo, noi siamo una squadra, forse non come la Juve, non quella di ieri sera eh, non quella di ieri sera eh, come la Juve oggi, senza allenatore, però abbiamo delle individualità, per cui se l'allenatore decide di uscire fuori squadra, eh beh, un attimo la squadra si sbanda, fa dei ragionamenti, non riesce a comprendere, non è l'allenatore che ha firmato un altro contratto, per cui non si può dire neanche che è passato in un'altra squadra, però ci lascia così, e glielo abbiamo anche detto con molta tranquillità e onestà intellettuale al Presidente Nardone, avremmo voluto che lui chiarisse bene quali erano le motivazioni che presumo siano quelle che vi sto dicendo, cioè che non ha avuto ascolto

sulle sue problematiche e che quindi ha deciso di avere le mani libere per poter fare quello che lui voleva fare e ciò parlare di futuro, parlare di nuove tecnologie, confrontarsi con un altro mondo, che è anche quello scientifico e delle cosiddette biodiversità. Noi che siamo qui però abbiamo appreso la notizia, ci siamo confrontati tra noi, lo abbiamo salutato in una sede privata, e però credo che un ragionamento lo dobbiamo fare, perché qualcuno poi dice voi non dite nulla, a parte che noi vorremmo sentire il ragionamento anche di chi ha dato origine a questo progetto, ci interesserebbe sapere il punto di vista perché ci abbiamo creduto tutti, ci siamo candidati, siamo stati eletti, chi sì e chi no, chi è arrivato dopo, però ci abbiamo creduto, allora, chi ha originato questo progetto bene farebbe a dirci cosa ne pensa, non se era valido, su quello non c'è dubbio, per noi era valido, seno non ci candidavamo, ma ad oggi ci dovrebbe spiegare un po' tutti qual è la prospettiva di un patto territoriale, in che senso, un patto istituzionale politico, allora, io continuo a dire che il ragionamento territoriale è importante per il futuro della città e per il futuro delle città, perché c'è il mantenimento di un interesse prioritario, che è quello del bene comune, quello vero, Mario, quello di cui abbiamo parlato tante volte, e non spaventi che mi rivolgo a Mario nel senso semplice che abbiamo più volte in Commissione Lavoro discusso dell'esigenza di comprendere quali erano le difficoltà dei meno fortunati, dei non garantiti, perché di questo si parla poco, parliamo molto di opere pubbliche, forse faremo anche un ragionamento in quest'aula, ma parliamo poco di sociale, parliamo poco Presidente anche di sviluppo, e caro Presidente Lei ha capito che oggi quel Consiglio provinciale non avrebbe assolutamente più nessuna valenza, altra cosa sarebbe stato...

PRESIDENTE IZZO: Facciamo i saluti di benvenuto al Consigliere Pocino, dopodiché questo che Lei sta dicendo, che è assolutamente interessante, fa parte degli argomenti che abbiamo del Consiglio Comunale, giusto per dare...no, ma non capisco perché ho una certa età, Lei lo sa, grazie.

CONSIGLIERE ORLANDO: Ringrazio il Presidente, e prendo atto che in quest'aula, come ti dicevo prima, è difficile fare qualsiasi tipo di ragionamento che non sia imbrigliato. Voi rappresentate, lo dico al capogruppo del Partito Democratico, spero mi difenda in questo, siete l'antitesi della democrazia ormai. Quindi siete democratici fin quando vi conviene, stiamo facendo un ragionamento, non abbiamo tempi contingentati, abbiamo atteso due ore, possiamo fare, sviluppare un ragionamento Presidente, o no?

PRESIDENTE IZZO: Allora...perfetto. Consigliere Zarro, prego. Manteniamoci a quello che era il tema...non sto parlando...Consigliere Orlando...non sto parlando con Lei, va bene, abbiamo capito tutto. Perfetto. Perfetto. Perfetto. Allora, Consigliere Zarro...no, no, io lo dico...no, no, no, no, no, no, non si...Consigliere Orlando, non si allarghi troppo, e non mi porti su un terreno nel quale io non cadrò mai, stia attento, allora...no, no, non è...e lo sappiamo.

CONSIGLIERE ZARRO: Naturalmente Presidente la parola è per salutare il Consigliere Pocino, e naturalmente vorrò spiegare...per salutare il Consigliere Pocino, e naturalmente vorrò spiegargli il mio pensiero...mi spiegherà il suo pensiero naturalmente, ma anche una battuta al Presidente...naturalmente siamo tutti felici per la circostanza che un nuovo operatore politico entra in questa aula e porta il suo contributo, la sua esperienza e il suo contributo al lavoro che ha compiuto, al percorso politico che ha fin qui realizzato, e quindi un benvenuto e anche, come dire, un buon lavoro per il tempo politico che resta ancora a questo Consiglio.

Ora, quali sono, grazie, quali sono naturalmente le mie considerazioni, innanzitutto Dottor Pocino le deve dire che i partiti sono morti...è morto il mio partito, è morto, è morto, è morto...è morto il Partito

Comunista, in questo caso dobbiamo prendere atto la politica...essere nostalgici guardando indietro e viceversa essere positivi guardando avanti, naturalmente, naturalmente il mio invito, il mio invito è guardare avanti, perché le idee cristiane, le idee socialiste, le altre idee, cioè quelle che sono state in una condizione di preminenza nella prima Repubblica hanno un lavoro da fare grandissimo, perché oggi la disparità è più forte di ieri, oggi, come dire, una pessima distribuzione del reddito è più forte di ieri, malgrado i progressi è più forte di ieri naturalmente, e dobbiamo confrontarci e dobbiamo affrontare questi problemi che sono anche problemi di questo Consiglio Comunale, e sono anche problemi della città di Benevento. Io naturalmente sarò brevissimo, ma non posso non dire all'amico Presidente Orlando che la democrazia...che noi abbiamo un ordine del giorno, ha una sua logica, che ordina il lavoro, la democrazia non può essere scissa dal lavoro, è l'anima della libertà, ma non può contraddire l'ordine, altrimenti è anarchia, la capacità nostra è quella di mettere insieme vari valori e farli convivere, ma non possiamo schiacciare su un valore, la libertà è dimenticare gli altri, e questo Consiglio Comunale non può e non deve...naturalmente diventare anarchico. Ho finito Presidente, io capisco la sua premura, ma ho finito. Ma vorrei dire un'altra cosa però, è questa. Presidente, noi naturalmente siamo meridionali, siamo nazionalisti, insomma le cose le facciamo con culture meridiane, e quindi insomma le cose ci vengono e non ci vengono, ma io le devo dire...grazie, naturalmente dicevo noi siamo fatti come siamo fatti, e quindi c'è anche qualche ritardo in questo, ma voglio dire Presidente, naturalmente pongo una questione non perché sia affrontata e risolta in questo momento, ma perché possa diventare argomento del nostro lavoro, noi abbiamo comunque determinato con la legge elettorale di elezione del Sindaco e del Consiglio Comunale, dei sindaci e dei consigli comunali, un nuovo ordinamento naturalmente, questo nuovo ordinamento se lo si vuole o non si vuole il Sindaco d'Italia è un ordinamento presidenziale, semipresidenziale, ma insomma ha questo significato. Il regolamento deve naturalmente sostenere quel codice, ad ordinare i nostri lavori sotto il profilo diciamo della presidenzialità, o della semipresidenzialità, o del neoparlamentarismo, come si vuole, ma comunque questo sforzo lo dobbiamo fare. Questo che significa, che naturalmente la maggioranza deve avere il suo spazio, ma l'opposizione deve avere anche il suo, nel senso che deve avere la capacità di, come dire, di interloquire in maniera forte, non subalterna, nei confronti del potere della maggioranza. Perché dico queste cose, perché sono anti PD? No, perché sono PD, perché dico queste cose perché sono contro la democrazia? No, sono per la democrazia, ma la democrazia si legge se c'è una maggioranza forte ed una minoranza altrettanto forte, altrimenti il gioco democratico viene meno. Ecco sotto questo profilo vorrei legarmi, qui naturalmente chi è deputato a questo lavoro, di vedere anche il regolamento, di vedere la struttura del regolamento, perché la democrazia, così come l'abbiamo voluta, nel 1992, oggi siamo al 2014, possa essere totalmente affermata. Grazie. E con questo naturalmente rinnovo i saluti e gli auguri al Dottore Pocino e voglio dire, Presidente, me ne ero scordato, ma lo volevo fare, anche naturalmente i lavori e gli auguri al Presidente Nardone, certo ci mancherà naturalmente in quest'aula, aveva una voce corante, quando ha voce naturalmente, però insomma in alcune circostanze siamo stati anche in grado come dire di governare il tono e non solo il tono, naturalmente...a cui...no, no, io ho finito...Presidente Orlando questa naturalmente è una strumentalità che Lei si consente, però io non apprezzo, è una strumentalità che Lei naturalmente si consente ed io non apprezzo. Detto questo, e naturalmente anche buon lavoro al Presidente Nardone.

PRESIDENTE IZZO: Allora, Consigliere De Pierro, prego. ha chiesto di intervenire, prego.

CONSIGLIERE DE PIERRO: Grazie Presidente. Rapidamente, saluto il Sindaco, gli Assessori e i colleghi Consiglieri. Naturalmente il mio saluto va al collega Pocino per il suo ingresso oggi in Consiglio Comunale, perché giustamente nel 2011 ha concorso a portare avanti questo progetto, seppur minoritario, e giudicato dalla città in maniera minoritaria, ed oggi naturalmente fa l'ingresso e apprezza anche la coerenza, sostenendo e affermando di rimanere nell'area di centro - destra, nonostante mi sembra che il contenitore che rappresenti sul piano nazionale abbia indicazioni diverse, quindi in questo, oltre che il plauso, oltre naturalmente che l'augurio di buon lavoro, anche diciamo la ferma convinzione di avere diciamo a che fare nel prosieguo dei lavori e in un prossimo futuro con un collega a cui appartiene, prima che le idee, la coerenza, che di questi tempi non è più proprio all'ordine del giorno.

Qualche breve, e chiudo rapidamente, considerazione però, non me ne voglia nessuno, va anche all'Onorevole Carmine Nardone, nei riguardi del quale ho sempre nutrito grande rispetto, gli ho sempre riconosciuto serietà istituzionale, competenza istituzionale, preparazione, però non posso in questa circostanza non manifestare tutta la mia delusione per la sua scelta, naturalmente ogni scelta diciamo qualunque essa possa essere, e da qualunque diciamo genesi essa possa trarre origine, va rispettata, però le scelte per quanto rispettate, mi venga consentito uno spirito di critica costruttivo, perché all'uomo Carmine Nardone, con il quale nel corso di decenni si sono condivise tante battaglie, ha ricoperto incarichi istituzionali di primissimo piano, oggi sentir dire e motivare la sua scelta con il fatto che le assemblee elettive sono oramai diventate i luoghi inutili e inariditi nei contenuti, francamente questo registra, soprattutto detto da lui, un fallimento della politica, e ancor più degli uomini che la rappresentano, perché se oggi si parla di inutilità delle assemblee elettive, le assemblee elettive le andiamo a condire noi con le nostre presenze, quindi probabilmente forse il Presidente Nardone ha ritenuto anche non proprio più adeguata la sua presenza in Consiglio Comunale, e quindi ha lasciato spazio a chi quantomeno oggi è animato da entusiasmo, e anche da un'esperienza, se non sbaglio è la prima esperienza consiliare, e quindi c'è anche emozione, sicuramente, perché all'epoca ricordo di averla provata anche io, meglio lasciare spazio a chi crede ancora in un percorso, però da una persona che doveva guidare, ripeto, come ho detto all'inizio, un percorso, seppur minoritario, giudicato dalla comunità beneventana, lasciare nel bel mezzo insomma coloro che si sono spesi e battuti non la ritengo proprio, non lo ritengo un gesto che sicuramente sarà ricordato su un piano etico ed istituzionale. A questo, e chiudo per davvero, mi collego a quello che è stato l'intervento che ho letto sugli organi di stampa dell'amico De Nigris, è chiaro che con oggi si sigilla e si chiude definitivamente un percorso politico - amministrativo che ci ha visto, voglio dire, protagonisti nel 2011, certamente lo si chiude con anticipo perché c'è qualcuno...c'è...c'è qualcuno che ha deciso in totale autonomia, e mi sia consentita anche questa espressione, in totale autonomia, perché tranne quel colloquio dove naturalmente era più un saluto che altro, nessuno ci aveva partecipato di questa scelta, che io ritengo improvvisa...francamente, e chiudo, se avessi minimamente immaginato che Nardone epilogava in questo modo, probabilmente mi sarei lasciato più di qualche riserva quando nel 2011 con convinzione ho deciso di sposare questo progetto politico, che sicuramente sarà portato avanti con grande dignità e con grande coerenza fino all'ultimo giorno di questa esperienza consiliare, ma chi più di noi e più di ogni singolo avrebbe dovuto fare, oggi non c'è più, francamente questa cosa mi addolora e mi rammarica non poco. Grazie.

PRESIDENTE IZZO: Consigliere Ambrosone, prego.

CONSIGLIERE AMBROSONE: Grazie Presidente, Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri. Il mio saluto sincero al Consigliere Franco Pocino, l'amico Franco, un benvenuto in quest'aula consiliare, conoscendo Franco sicuramente darà un contributo importante a quelle che sono le questioni di questa città, e a risolvere, come dire, insomma, una serie di percorsi che comunque sono importanti e che quest'aula consiliare ha il dovere di portare avanti, e di poter risolverli rispetto a quello che il dovere istituzionale ci impone e ci dà il dovere di poterle fare, di poterle determinare. Un saluto anche al Presidente Nardone. Devo dire che quando si abbandona è sempre una sconfitta per la politica, e sicuramente lo è anche per quest'aula consiliare, soprattutto chi abbandona, e soprattutto per chi come il Presidente Nardone ha rappresentato questa città e le istituzioni di questo territorio ai più alti livelli su scala nazionale istituzionali.

Io non vado nel merito, credo che le scelte in politica vanno rispettate, ma sicuramente quando ad abbandonare è una persona di spicco come il Presidente Nardone questo deve farci riflettere. Noi abbiamo il dovere soprattutto in questo momento difficile, e di grande difficoltà della politica e dei partiti di poter essere ancora più incisivi per evitare che la sfiducia possa essere, possa aumentare sempre di più, e quindi a quest'aula dico di poter determinare, di impegnarci ancora di più affinché il ruolo istituzionale possa recuperare quella sfiducia in questa città, in questa provincia, e possa essere, come dire, di nuovo propedeutico a quello che la politica deve determinare, deve fare nel bene e nell'interesse della comunità di questa città e della provincia di Benevento.

PRESIDENTE IZZO: Grazie Consigliere Ambrosone. Consigliere Miceli, prego.

CONSIGLIERE MICELI: Saluto il Sindaco, la Giunta, gli Assessori, i colleghi presenti, naturalmente sarò brevissimo per unirmi al coro dei colleghi che mi hanno preceduto in merito alla formulazione dei più sentiti auguri e congratulazioni per l'ingresso del nuovo collega Pocino. È evidente che formulo questo a nome del Partito Democratico, che è maggioranza, e che naturalmente auspica che questa adesione del Consigliere Pocino nelle file dell'opposizione ma sia un'adozione alla possibilità che avrà nel corso dei (problema audio causa microfono) lavori...il suo passaggio...con fatica...qual è quello attuale, ma questa maggioranza consiliare, la cui convergenza...spesso si è cercato di fare qualcosa in passato in alcuni atti si è evidentemente provato, si fa ancora fatica a perseguire, certo che è che la opposizione così come la abbiamo conosciuta in alternativa al progetto del Sindaco Fausto Pepe, perché è evidente anche dal resoconto degli esponenti dell'opposizione...Onorevole Carmine Nardone...oggi non esiste, non è esistito per la verità in queste aule su molte questioni...oggi però quel progetto risulta certificata la morte...però è evidente che il tema...che il contributo del Consigliere Pocino possa manifestarsi anche in ausilio laddove...e dove ritenga che ci siano delle questioni di istanze relative alla comunità e alla società a cui spesso ci ha affrettiamo e a cui spesso...la maggioranza resta da sola...grazie.

PRESIDENTE IZZO: Grazie Consigliere Miceli. Consigliere De Nigris, prego.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Presidente, il mio intervento sarà breve, ma forse articolato, per cui se posso utilizzare...no, innanzitutto potrà sembrare strano Presidente, ma io già, subito, immediatamente devo ringraziare il Consigliere Pocino, e voi immaginerete perché è seduto affianco a me, perché...no, perché con il suo intervento, e ricordando una persona, Gianfranco Verdino, mi dà la possibilità di togliermi uno scrupolo che mi accompagnava da circa una settimana. Io non sono stato in grado, o meglio, mi è sfuggito, nella concitazione dell'altro Consiglio, di dirvi alcune cose. Questa persona, che è

una persona buona e mite, che io non conosco da sempre, ho parlato con lui forse una decina di volte, ma mi è bastato per capire che era una persona perbene, era un amico, era una persona sincera, è morto con un dispiacere, è morto con un dispiacere che gli ha dato il Consiglio Comunale di Benevento. Sapete perché? Perché è stato raggiunto da un avviso di garanzia, si doveva presentare in tribunale, si è presentato, perché venne un giorno qui a consegnarci dei foglietti che non perorava nessuna causa particolare, se non quella degli altri, e non mi sembra nemmeno che fu facinoroso nell'affrontare la questione, fu fermato, furono chieste le generalità, e sembra che a causa di alcune generalità fornite in maniera errata abbia ricevuto questo avviso di garanzia a presentarsi. Praticamente una persona conosciuta da tutti, un Presidente di un comitato di quartiere, uno che è impegnato in maniera civile, non politica, civile, nella nostra società, solo per il fatto che viene qui e ci consegna un foglietto, generalità, Onorevole, aveva detto sono nato il 10 luglio 1958, non ricordo la sua data di nascita, embè quando hanno verbalizzato dice che lui avrebbe detto sono nato il 10 giugno. Ma possibile che ci troviamo in questa condizione? Abbiamo visto delle cose peggiori, ma dico, quando una persona si conosce e tieni un dubbio e vai a verificare, io non entro nella questione della magistratura, non ci sono mai intervenuto, anche per situazioni ben più gravi e complicate, fatto sta che se...cioè poteva essere che qualcuno poteva chiamarlo e dire ma non sei nato il 10 luglio, sei nato il 10 giugno dello stesso anno, quindi non è false generalità, è stata sbagliata sta cosa. Io le volevo dire perché è successo per nostra colpa, io parlo del Consiglio Comunale, per nostra colpa, abbiamo visto delle altre cose ben più diverse, e non è successo niente, c'è stata proprio l'interruzione del pubblico servizio, dell'assemblea.

Detto questo, quindi Franco grazie per aver ricordato Giancarlo, perché mi portavo questo scrupolo che io volevo esternarlo. Qui può entrare chiunque e ci può dire le cose, con garbo, in maniera tranquilla, serena, ma abbiamo il dovere di ascoltare, e poi è vero, può darsi che ci sta qualcuno che non conosce le regole, che non conosce il regolamento, che non sa come si deve operare all'interno di un consesso civico, ma dobbiamo favorirlo e aiutare ad esprimersi.

Per quanto riguarda il saluto a Franco Pocino, al Consigliere Pocino, mi ha fatto piacere il suo riferimento che ritornano i socialisti dopo 24 anni. I socialisti, il ritorno dei socialisti in quest'aula è stato ovviamente frutto di una tela instancabile, posta in essere da alcune persone, da diverse persone, che hanno sfidato il potere e l'arroganza che spesso c'è in queste situazioni. Quindi caro Consigliere Pocino sicuramente di questa tua presenza e di questo fatto di aver contribuito ad essere presente nuovamente in un Consiglio Comunale con il Partito Socialista, se ne rallegreranno sicuramente i socialisti, ma no, i socialisti che sono andati in carcere, no i socialisti che sono andati in carcere per le ruberie, quelli che sono andati in carcere per la giustizia e per la libertà, quelli che hanno fatto l'Unità d'Italia, quelli che nel 1892 hanno costruito l'Unità d'Italia, quindi loro ti saranno grati per questo fatto, e tu dovrai essere, come diceva Miceli, sempre pronto a valutare quali sono le questioni e dove stanno gli esatti valori. Partito di grande ovviamente grande pregio, e credo che devi essere orgoglioso, un partito che è stato ago della bilancia negli anni '80, dove non c'era nessuno che non era socialista, pur non conoscendone i valori, ma solo per opportunità, dove Craxi combatteva corpo a corpo nelle sezioni, è quindi diventato perno fondamentale dei nostri governi, poi dopo ha abbandonato la questione ma appena hanno visto i socialisti che non c'era più trippa per gatti si sono spostati sul formaggio, e sono andati in altri luoghi, per cui oggi ci sono molti socialisti, ma sono sparpagliati ed hanno ovviamente abbandonato quella che era l'originaria e i valori originali del socialismo. I topi si mettono in salvo quando la nave affonda, ma so topi che non è che pigliano il salvagente o una scialuppa, aspettano i panfili, quindi so topi pure come si deve, che sanno

come devono fare queste attività. Per cui per quanto mi riguarda io sono sicuro che la tua presenza sarà come al solito con una presenza che ci darà lustro al Consiglio Comunale, perché i tuoi valori saranno quelli dell'onestà, dell'intransigenza, e della lotta contro il potere dominante. Grazie Presidente.

PRESIDENTE IZZO: No, no, no. Consigliere Quarantiello, prego.

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: Grazie Presidente. Allora, innanzitutto anch'io come tutti i colleghi faccio il benvenuto e i migliori auguri di buon lavoro all'amico Pocino. Detto questo, vorrei un attimo ritornare, purtroppo, sul discorso delle dimissioni del Presidente Nardone.

Allora, caro Presidente, sicuramente poi leggerà sulla stampa quello che io sto dicendo, io...no, al Presidente Nardone, al Presidente Nardone, a Lei chiaramente...Lei chiaramente è in aula insomma, Lei chiaramente è in aula, allora, certo il...Nardone ci ha convocato pochi giorni fa per annunciare le proprie dimissioni, ed io a dire il vero, insieme agli altri, forse me ne assumo un poco le responsabilità, sono stato un po' più duro rispetto agli altri, io non le ho condivise, non le ho condivise per un motivo inizialmente molto semplice, perché io insieme a qualche altro Consigliere Comunale, che ha partecipato in questo progetto, ha subito innanzitutto, io ricordo sempre quel famoso giorno di Pasqua, quei manifesti affissi per la città, con la scritta traditori, hanno tradito il mandato elettorale, non li votate perché tradiranno ancora, e di questi manifesti io a distanza di tre anni e mezzo vorrei ancora capire la vera paternità di questi manifesti, probabilmente la immagino, ma, insomma, vorrei capirla, il perché. Nonostante tutte queste angherie subite noi ci siamo candidati avendo partecipato, quindi ad un progetto, avendo condiviso un progetto, con il nome candidato Sindaco Nardone. Io non le ho condivise, ripeto, per quale motivo. Perché in definitiva ogni schieramento elettorale che partecipa ad una competizione elettorale, è costituita da una nave, dove chi si candida al Consiglio Comunale cioè praticamente è colui il quale rema per far andare avanti per cercare di portare avanti questa nave, e il candidato Sindaco è colui il quale comanda la nave. Per cui a questo punto io continuo a dire non le ho condivise proprio per questo, perché tutti noi Consiglieri Comunali saremmo potuti andare in un altro schieramento, saremmo potuti andare a casa ad eccezione del candidato Sindaco Nardone. Per cui io non ho condiviso affatto le proprie dimissioni, perché, continuo a dire, un progetto diverso di città, magari diverso rispetto a ciò che ha programmato la maggioranza, se ne parla e se ne discute in Consiglio Comunale, per me questo è il posto e il luogo migliore per confrontarci, per dialogare, e per andare a porre e a proporre delle idee diverse rispetto a ciò che la maggioranza, la parte di governo della città propone, e quindi eventualmente andare a trovare, se è possibile, ma ultimamente pare che non lo è, trovare delle mediazioni, dei punti di incontro in modo da apporre dei correttivi, e quindi portare dei suggerimenti.

L'ultima cosa che voglio dire riguarda un attimo le parole che ha detto Miceli, il quale dice che con le dimissioni di Nardone svanisce un progetto politico, sì è vero, probabilmente svanisce ciò che era l'idea, il progetto politico del condottiero, ma caro Miceli noi stiamo ancora in aula, le nostre idee sono sempre le stesse, e quindi chiaramente probabilmente manca un Consigliere Comunale che come ha detto l'Onorevole Zarro con la sua voce grossa, eccetera, eccetera, cercava di intervenire in Consiglio, però noi, nonostante abbiamo una voce un poco più sottile rispetto all'Onorevole Nardone, cercheremo comunque di portare avanti le nostre idee, sempre nello spirito di migliorare e portare un contributo per questa città.

Comunque ribadisco gli auguri di buon lavoro al Consigliere Pocino. Grazie.

PRESIDENTE IZZO: Grazie Consigliere Quarantiello. Allora, è iscritto il Consigliere Pasquariello, prego, ne ha facoltà. Prego.

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: Grazie Signor Presidente, Signor Sindaco, Signori Assessori, colleghi Consiglieri. Anch'io brevemente per non incorrere nelle ire del Presidente Izzo e dell'amico Consigliere Orlando, voglio dire. Allora, innanzitutto per salutare e dare il benvenuto al Consigliere Pocino, augurandogli buon lavoro, e sperando di poter insieme collaborare per il bene della nostra città, nello stesso tempo Signori Presidente per ringraziare il Presidente Nardone per questa esperienza vissuta insieme, che sicuramente ha arricchito personalmente il sottoscritto, ma credo anche quest'aula, e per riconoscere al Presidente Nardone, uomo politico di lungo corso, di aver dato il suo contributo importante in questi anni. Evidentemente il Presidente Nardone va via, io non mi permetto di giudicare le sue scelte, però devo dire da un lato all'amico Miceli che probabilmente non finisce l'opposizione col progetto di città, non foss'altro caro Miceli perché noi siamo stati votati sulla base di quel progetto e abbiamo il dovere di portarlo avanti fino alla fine della consiliatura. È evidente che le cose cambiano, oggi diceva qualcuno torna fra gli scranni di questo consesso il Partito Socialista, io dico torna sicuramente una fetta importante del Partito Socialista. Non voglio dimenticare che in questa città ci sono diversi rivi del Partito Socialista, abbiamo già in aula presente il Segretario Provinciale del Nuovo Partito Socialista, e poi abbiamo il Partito Socialista, quello più pragmatico, voglio dire, che si nasconde sotto altre vesti, che è alla guida del Partito Democratico di questa città, quindi questo non lo dimentichiamo, è ben presente in questa città il Partito Socialista, sicuramente Lei Consigliere Pocino non mancherà di rafforzare e di rappresentare bene la sua aula.

Per quanta riguarda poi l'opposizione è evidente Signor Presidente che continueremo a portare avanti il progetto per il quale siamo stati votati, ma io credo che con la presenza oggi del rappresentante della lista del Partito Socialista, che era l'unica fino ad oggi delle liste che avevano sostenuto Nardone a non essere presenti in quest'aula, debba cominciare per l'opposizione, almeno per quello che mi riguarda, un cammino nuovo, da un lato portare avanti quello che è il programma, però pensare al futuro, e per quello che mi riguarda il futuro deve essere maggiormente chiaro. Io credo che il territorio è importante, ma noi abbiamo il dovere di fare chiarezza politica. Non è più possibile assistere ad elezioni, qualunque esse siano, di primo, di secondo livello in cui da un lato abbiamo il candidato, perché un candidato è di centro - sinistra e dall'altro pure, non è più possibile. Non è più possibile. Non è più possibile. Abbiamo un dovere, abbiamo un dovere, abbiamo un dovere di fare chiarezza, io lavorerò perché questa opposizione e per la prospettiva si connoti per un progetto politico, e per quello che mi riguarda io mi ritrovo nell'area moderata, nell'area di centro - destra, lavorerò perché questa si ricomponga con chiarezza, sicuramente guardando al territorio, ma con chiarezza, preferisco fare dieci anni di camminata, di traversata nel deserto, ma essere chiaro, oramai i (termine incomprensibile) non vanno più di moda. Grazie.

PRESIDENTE IZZO: Grazie Consigliere Pasquariello. Allora, Consigliere Tanga, prego.

CONSIGLIERE TANGA: Grazie Presidente, saluto il Sindaco, gli Assessori, e i Consiglieri. Ovviamente anche io mi associo al saluto, al benvenuto al nuovo Consigliere Comunale, a cui auguro di poter svolgere la sua funzione nel miglior modo possibile. Vorrei anche salutare il Presidente Nardone, che rispetto al mio ultimo intervento avevo chiesto di poter ripensare a questa sua decisione, perché il Consiglio Comunale di Benevento avrà un valore aggiunto in meno, senza nulla togliere al nuovo Consigliere, in

quanto il Presidente Nardone in qualche modo rappresentava la storia politica di questa provincia, è chiaro che rispetto a quello che diceva il collega Pasquariello è chiaro che ci troviamo di fronte ad una serie di contraddizioni, io mi auguravo che il nuovo Consigliere, essendo espressione del Partito Socialista, deve essere da quest'altra parte degli scranni, in quanto proprio per un discorso di coerenza mi pareva ovvio che ci fosse questo tipo di scelta, però rispetto...no, rispetto, no rispetto le scelte, rispetto le scelte che ognuno fa rispetto al passato, ma mi riferivo al collega Pasquariello rispetto al processo di coerenza, perché la coerenza va sviluppata dal punto di vista politico a tutti quanti i livelli, perché è chiaro che un programma amministrativo deve in qualche modo avere la peculiarità rispetto ad un programma politico generale, e quindi siccome Pasquariello faceva riferimento ad un programma politico generale no amministrativo, volevo rispondere a lui, e coerenza per coerenza mi sembra più giusto che stesse da questa parte. Grazie e buon lavoro Consigliere.

PRESIDENTE IZZO: Grazie Consigliere Tanga. Allora, non ci sono altri Consiglieri. Prego. L'Assessore De Luca ha chiesto di intervenire. prego.

ASSESSORE DE LUCA: Io intervengo innanzitutto per salutare il Consigliere, il neo Consigliere Pocino, e per ricordare anche l'amico che non c'è più, Arturo Vernillo, e che evidentemente avrebbe lui preso questo posto, se non fosse deceduto. Per quanto riguarda le cose che io ho sentito, credo sia l'obbligo di chi rispetta quest'aula, come tutti voi, e so che molti di voi la rispettano, fare un poco di chiarezza per quanto riguarda diciamo le cose che sono state dette, perché è evidente che la verità è diversa a seconda della latitudine dalla quale la si osservi, perché ho sentito parlare di coerenza, ho sentito parlare insomma di persone che oggi purtroppo non sono in quest'aula ma che devo per forza citare, ad esempio l'Onorevole Carmine Nardone, che io credo di aver sostenuto in tre, quattro campagne elettorali, con le quali, grazie alle quali, grazie alle quali, è diventato prima Onorevole, e poi due volte, due volte, Presidente della Provincia di Benevento. Ora vedete su una cosa non è possibile più sentire storie, e alla fine vi dico perché, non perché lo dico io, sulla coerenza, la coerenza è una malore, e so che Pasquariello la pensa come, Pasquariello è mio amico, ma è una persona coerente che io rispetto e stimo, e so che fa con impegno il suo lavoro, e so che rappresenta i cittadini come tutti quelli coerenti come lui, dall'una e dall'altra parte, ma la coerenza è un malore, è un disvalore da incoerenza, e questa Provincia purtroppo ne sa qualcosa, allora è un poco quello che noi cerchiamo di insegnare ai nostri figli, nelle nostre famiglie, no, la coerenza, avere un punto fermo, dei punti fermi, dei riferimenti, ma venire a dire qui ecco perché a me, io sono rammaricato che Nardone non c'è più in quest'aula consiliare, ma devo dire, anche in virtù degli ultimi Consigli Comunali, a cui ho assistito, beh, insomma, con delle urla abbastanza insopportabili, perché diceva bene l'Onorevole Zarro, diceva bene l'Onorevole Zarro, ha una gran voce Nardone, non so quanto abbia seguito, ma ha una gran voce, e che per la verità io avrei chiesto all'Onorevole Nardone, oggi non c'è ma comunque lo potete riportare, se credete, cosa ci facesse lui ne banchi del centro - destra, perché per quanto amministrata immodestamente, cioè modestamente questa amministrazione, per quanto amministrata male, chi nasce a sinistra, o centro - sinistra, perché i moderati ci sono a destra e a sinistra, non è che uno è un partito moderato, ha il simbolo del Partito Socialista, e per questo è socialista, su questo non mi dilungo, basterebbe guardare le percentuali che prendeva il Partito Socialista quando era il Partito Socialista, oggi si sono trasferite e anche aumentate all'interno del PD, quindi il resto sono chiacchiere.

Detto questo, ripeto, l'Onorevole Nardone non avrebbe, dal mio punto di vista, mai dovuto essere, non

avrebbe mai dovuto sedere in questi banchi, perché questi banchi li deve rappresentare chi è di destra, chi è del centro – destra, i moderati, e quanti altri, ma del centro – destra, se non trasferiamo questi valori ai nostri concittadini il nostro passaggio sarà fugace, sarà inutile, e probabilmente servirà soltanto a chi prende il pullman per trasferirsi da una parte all'altra, ma non è questa la politica, non è questo il senso della politica, io, quando deciderò di smettere, non passo dall'altra parte, ci sono e c'è una certa politica retrograda che qualcuno interprete, gli unti del Signore, che quando ritengono di valere, anche se lo chiedono ai cittadini e cittadini dicono che non è come pensano loro...e infatti, e infatti non è una cosa che riguarda me direttamente, se avessi, magari avessi avuto la possibilità di parlare in quelle assemblee, io non condivido la presenza dell'NCD nel governo di Renzi, bene, sì, ho capito, io ti posso dire però, però siccome in questo Consiglio Comunale...scompare tra poco, allora, detto questo, si è tornati per un'ulteriore volta sull'argomento, giusto a margine Giovanni, io dico a te, ma anche per rispondere a qualcuno che nel precedente Consiglio Comunale ha alzato i toni circa il manifesto elettorale, vedi, io ho sempre detto, e te lo ripeto, non sapevo niente di quel manifesto, ne sono venuto a conoscenza quando li ho visti sui muri, vi dico che personalmente non ho partecipato a nessuna stesura, sono un inconsapevole lettore di quel manifesto, ma vi dico anche che lo condivido, nel senso che non si chiama tradimento forse, come si chiama, incoerenza, camaleontismo, cioè coloro che cambiano idea, perché quindici giorni prima stavate in Giunta...

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Presidente, fatto personale, per piacere.

ASSESSORE DE LUCA: No, no, no.

PRESIDENTE IZZO: La prego, Assessore, allora, per favore...qual è...Consigliere Quarantiello...Consigliere Quarantiello, qual è il problema? Qual è il problema? No...Consigliere De Nigris, ha travisato Lei...no, no, no, quello le ho detto...no, no, Lei ha travisato le mie parole. Consigliere Quarantiello...glielo spieghi Lei al Consigliere, no, glielo spieghi...Consigliere De Nigris, se si calma glielo spiega il Consigliere Quarantiello. Consigliere Quarantiello, glielo spieghi, io ho detto, Consigliere De Nigris, no, no, aspetti...e ne avete la facoltà...Consigliere De Nigris...Consigliere De Nigris...De Nigris, allora, Assessore De Luca, un attimo che deve fare una...aspetti...allora, Consigliere De Nigris, allora, Consigliere De Nigris, se mi lascia...Consigliere De Nigris, io stavo parlando con il Consigliere Quarantiello, quando mi ha detto, aspetti, Consigliere Orlando...va beh...ne parliamo, Consigliere De Nigris, allora, allora...nel...va beh, allora, allora, Consigliere De Nigris, Consigliere Orlando, la prego, mi...Consigliere De Nigris...no, aspetti...va beh...no, ma non...allora...un attimo...allora...allora, Consigliere De Nigris, se Lei mi fa parlare, perché Lei non si è reso conto...allora, Signori Consiglieri, o si riprende la calma, o altrimenti sospendo la seduta. Allora, però prima di sospendere la seduta voglio solo...Consigliere De Nigris, Consigliere...nel...no, no, no, no...Consigliere De Nigris, aspetti un attimo, ma no...per correttezza...nel momento in cui il Consigliere Quarantiello mi ha chiesto...si riferiva al fatto...Consigliere Quarantiello mi è testimone, il mio "qual è il problema" era legato a questa richiesta qui che era stata fatta dal Consigliere Quarantiello...qual è il problema, Lei è stato chiamato in causa e può intervenire, su questo non ci piove. Ovviamente...a coloro i quali...purtroppo io lo avevo detto...

ASSESSORE DE LUCA: Io ho taciuto nel mentre si urlava, ma chiudo normalmente come avrei già deciso di chiudere, non perché mi abbiano intimorito le urla. Le urla denunciano piuttosto uno stato di

difficoltà, è notorio. Di quel manifesto Giovanni sono stati rieletti solo tre, sono sempre i cittadini, al di là di quello che pensiamo noi qua dentro, ad individuare la verità e a fare giustizia.

PRESIDENTE IZZO: Allora...allora Consigliere Quarantiello, Lei...allora, Lei è stato il primo a farmi richiesta, e quindi ne ha facoltà, se ovviamente vi voglio solo ricordare per fatto personale gli interventi nel limite dei cinque minuti. Io vi lascio parlare però in risposta all'opinione e alle dichiarazioni che ha fatto l'Assessore De Luca...no, non ha fatto nomi, però ovviamente quando Lei parla...sì, ho capito Assessore De Luca, mi scusi, ho capito, Lei non ha fatto nomi...non ho questo...allora, Consigliere Quarantiello, prego.

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: Grazie Presidente. Allora, Presidè, allora io benevolmente senza fare polemiche, le volevo suggerire, già l'ho detto precedentemente, sì, per la prossima volta, già l'ho detto amichevolmente prima all'Assessore De Luca, forse, ecco, se, di parlare soltanto degli argomenti che interessano...no, per un...

PRESIDENTE IZZO: Consigliere, la prego, eh no, ma non cada...no, no, non vada così in basso, la prego. No...

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: Nel mio intervento precedente, quando io ho messo in evidenza il problema dei manifesti, caro Nicola, io li ho messi in evidenza non per fare polemica contro l'amministrazione attiva, li ho messi in evidenza soltanto per evidenziare un fatto che nonostante alcuni di noi avessero subito anche quei manifesti e quindi si sono candidati credendo ad un progetto politico, con il Presidente Nardone, candidato Sindaco, e quindi noi abbiamo affisso i manifesti con le nostre facce, correndo per il candidato Nardone, il primo fra di noi che hanno corso in campagna elettorale a dimettersi è stato Nardone. Quindi non c'era una nota polemica nel discorso dei manifesti, però se poi dall'evidenziare un fatto senza fare polemiche, c'è qualcuno, e quindi nel tuo caso purtroppo, ha evidenziato sempre in senso negativo ciò che gli altri fanno, eh beh, insomma, voglio dire, ha ragione poi De Nigris quando ha detto, mentre tu parlavi, determinate cose, andiamo a vedere realmente poi le cose vere, le cose che si stanno facendo, le cose che nell'arco poi di una consiliatura si stanno facendo, anche perché, anche perché, mentre tu stavi parlando caro Nicola, ti è scappato nel dire che l'amministrazione immodestamente, poi ti sei corretto, ma insomma, non se poi è stato un lapsus freudiano o probabilmente eri convinto di dire "immodestamente", perché insomma probabilmente ti è scappata, ma insomma, voglio dire, eh Nicò, io credo che determinate cose, anche se vengono fatte, e si tratta di politica, voglio dire, non si mettono alla berlina determinate persone sui manifesti il giorno di Pasqua, io credo che questa sia, oltre, oltre ad un correttezza personale, un discorso di etica politica, un discorso di educazione, un discorso di educazione, e un discorso di rispetto nei riguardi degli altri, perché il problema caro Nicola, qua si sfaldano matrimoni di 30 anni, eh, perché se si sfaldano vuol dire che ci sono delle cause, giuste o sbagliate che siano, per cui non riesco a capire quale sarebbe stata la motivazione in base alle quale se 5/6 persone in quel momento particolare hanno considerato che l'amministrazione, non avesse definito ciò che era nelle loro idee e nelle loro previsioni, di continuare, anche se solo per un mese, alla fine della consiliatura.

PRESIDENTE IZZO: Allora, ha chiuso?

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: Poi.

PRESIDENTE IZZO: No, no, deve chiudere. No, Consigliere.

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: Ho chiuso Presidente.

PRESIDENTE IZZO: Ecco, chiuda.

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: È inutile andare a giudicare le persone e quindi tu dici di quelle sei persone soltanto tre poi alla fine sono state elette. Che vuoi dire. Che cosa significa andare a giudicare poi le persone che comunque hanno fatto una lotta e una campagna elettorale, sempre per andare a criticare e questo credo che non va bene...

PRESIDENTE IZZO: Grazie. Consigliere De Nigris. Prego.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Allora, ho appreso ufficialmente che De Luca, il nostro De Luca, ha condiviso un'infamia, ha detto che lui si riconosce in quelli che hanno fatto il manifesto, non c'ero allora, ma lo condivido, quindi ha chiamato traditori alcuni colleghi, ha chiamato...non ci stava scritto traditore politico, sta scritto traditore, e stava scritto traditore, la questione però, caro Assessore De Luca, io già te l'ho detto una volta, te lo ripeto un'altra volta, e te lo dissi un po' di tempo fa, vedi, ci sta una differenza, ma non lo dico con le mie parole, lo dico con delle parole di un grande statista del mondo, e certamente, sicuramente, io lo devo solo apprendere, perlomeno io apprendo dagli statisti, tu non so da chi, comunque, detto questo, probabilmente...no, non lo so...no, io hai capito che sono, io sono trasparente, io annuncio, io ci metto la faccia, non mi copro, non mi copro dietro i simboli, non li faccio a posteriori, e insomma ci sono delle persone, caro Assessore De Luca, che, per amore del partito cambiano le proprie idee, ed io credo che tu ti puoi annoverare tra questi, ci sono altri invece che per amore delle proprie idee cambiano partito, ed io mi annovero tra questi ultimi, quindi sono due concetti diversi, chi è fedele al partito e cambia le proprie idee, chi non è fedele al partito o chi pensi tradisci, devo fare un'altra richiesta di intervento, oppure no, no, sai che cos'è, io conosco la libertà, io conosco solo ed esclusivamente la libertà di non appartenere a nessuno, se non con grande sacrificio a me stesso e alle mie idee, purtroppo non c'è il registratore che ti imparano la lingua, le mettono la sera e mi fanno parlare inglese il giorno dopo, o dopo qualche mese, non sono queste, con me non funziona quel registrazione, non so se è chiaro, perciò mi trovo in questa condizione, a prendere autobus dove capita, io sono di quelli che per la verità, per la verità, non viene mai remunerato perché piglia l'autobus, io sono quello che paga il biglietto quando prende l'autobus, e quindi mi trovo in questa condizione, non ho capi, non ho catene, non ho niente, e quindi alle critiche e a chi cambia le proprie idee per il proprio partito, Winston Churchill diceva questo, ovviamente non è farina del mio sacco come al solito, ma di qualche altro. Detto questo Presidente, vede che addirittura con il Presidente Nardone, non ripeto la lettera che io ho inviato, io ho sempre tenuto un atteggiamento di rigoroso rispetto per le idee altrui e per le scelte altrui, sia quando queste scelte appartengono alla politica, sia quando sono di carattere etico - morale, sempre, chiedo, esigo, pretendo lo stesso rispetto. In un commento, chi transita da un partito all'altro, chi fa le fusioni, chi fa gli accordi, chi fa le trattative, ognuno è libero di fare quello che vuole, e sarà sempre rispettato da me, fino a quando però non valica la linea che si avvicina a quella mia, noi possiamo essere tutti d'accordo, tutti solidali e tutti rispettosi, ma quando si invade lo spazio assolutamente no, cambia completamente la visione, perché stai facendo un'invasione, stai entrando in altro, non stai parlando di idee, di progetti, di percorsi e di valutazioni, quindi iniziate a preparare altri manifesti, perché ne avrete

sempre, parlerete sempre con me, fino a quando non mi vedrete incatenato a qualche parte, ma nel momento in cui mi accorgerò di essere incatenato io non sarò più presente in Consiglio Comunale, mi farò incatenare altrove, a casa mia, in altri ambiti e in altri luoghi, assolutamente no in un Consiglio Comunale, per prendere il dettato, per dire, per leggere quello che io devo dichiarare, questo io non lo farò mai.

PRESIDENTE IZZO: Grazie. Allora, Sindaco, prego.

SINDACO PEPE: Signor Presidente, Signori Assessori, Signori Consiglieri. Io mi ero prenotato un po' di ore fa per un saluto che mi sembrava doveroso, e mi sembra doveroso, al neo Consigliere Pocino, al quale mi rivolgo affettuosamente nel senso di augurio di un buon lavoro, un lavoro utile per la nostra città, un lavoro utile per questo Consiglio Comunale. È un Consiglio Comunale che dibatte di tutto, dibatte dei temi più vari, dibatte delle questioni amministrative, delle questioni che attengono la nostra collettività, e quindi delle questioni politiche, come si è visto anche stamattina. Io tenterei di dare subito un concetto, dopo aver dato il saluto. Il concetto è questo. È sempre difficile emettere un giudizio politico, ed è sempre difficile emetterlo quando ancora, come dire, le questioni sono tante, sono ancora sul tavolo. Questa è un'amministrazione che è nata a seguito di una questione politica importante, quella del 2011, di una sfiducia, che è sorta in questo Consiglio Comunale, senza dare meriti o senza dare demeriti, e di una nuova vicenda amministrativa che ha preso evidentemente atto, e quindi è ripartita da quella questione e da quella sfiducia. La cosa più semplice da dire oggi è che il giudizio politico vero, e il giudizio politico che conta, in democrazia, è quello degli elettori, evidentemente ne abbiamo tutti preso atto, e da allora in poi avremmo dovuto avere la possibilità forse riscrivere una storia diversa prendendo atto di quello che era accaduto, e di comprendere come si poteva andare avanti, perché quella Italia non c'è più, non ci sono più quei contesti, non ci sono quelle questioni politiche, tanto meno ci sono quelle questioni amministrative, tanto meno ci sono quei cittadini di Benevento, tanto meno c'è oggi quella Italia che qualche anno fa poteva ancora dirsi potenza economica, culturale, sociale, importante di questa area euro del mondo, oggi abbiamo invece una questione assolutamente, che è quella del nostro paese, nelle varie povertà, nelle varie crisi e nelle varie situazioni. Io quindi tenterei più di analizzare il presente, volgendo uno sguardo al futuro, più che darci ancora giudizi su quello che è stato. Probabilmente avremmo tutti, e tanto, me compreso, parlo prima per me, da chiedere scusa su come ci siamo posti, alcune volte, o su quello che ci siamo detti altre volte, presi dalla vis della politica, o dal pathos, come la definiva il nostro Presidente, ma questo attiene a chi ci mette l'anima, no, in qualcosa che crede. Avremo però molto più invece necessità di darci un giudizio sull'attuale e di comprendere come andare avanti rispetto a quello che è oggi il contesto. Se critica devo fare, vedo rispetto a queste problematiche troppa disattenzione. Corriamo tutti in quest'aula quando parliamo del 2011, i manifesti Giovanni, perdonami se ti prendo a riferimento su questo, vedo troppa disattenzione...no, no, non è una polemica, ma non l'ho detto in tono polemico, l'hai spiegato benissimo, non c'è bisogno che ti faccio il verso, vedo troppa disattenzione quando parliamo invece delle questioni contingenti, anche quelle dello sviluppo, che è il tema stamattina, o altre questioni per le quali invece dovremmo tutti dare una spinta non solo emotiva, di pathos, o di vis, ma che dovremmo dare una spinta politica, vera, forte, seria, rispetto alle cose, dimenticando la faziosità che non è cosa da poco perché evidentemente chi vi parla, ahimé, spesso ne cade vittima, no, quando facciamo il gioco dei posizionamenti ci viene forse più semplice che andare oltre. Allora io non discuto, salutando sempre il

Consigliere Pocino, e quindi evito il richiamo del Presidente, richiamando il saluto, io non discuto la questione politica del 2011 e quello che ha scritto Nardone, come ennesima pagina politica nel 2011, scritta insieme a tanta parte della città evidentemente, che si è riconosciuta in quel progetto, in quell'Italia, lo ha dimostrato il dato elettorale, ma evidentemente consistente, nessuno lo può negare, io posso discutere e secondo me devo discutere di quello che è oggi, dell'attualità o meno di quella proposta, della modalità o meno di quella proposta di emergere, alcuni temi, alcune questioni politico - culturali rimangono, è di grande interesse, di grande attenzione, secondo me per tutti, rispetto a quella proposta politica. Evidentemente discuto sul fatto che non si può abbandonare quest'aula tra virgolette, perché cito dicendo la inutilità delle assemblee elettive, io questo francamente lo condanno, perché non è così, perché ritengo che ci sia di fondo una utilità e uno specchio della società in queste assemblee elettive, nessuno può dire che la classe politica di questo paese è peggiore della società civile di questo paese, a prescindere, poi evidentemente ci sono i punti di forza e i punti di debolezza, come spesso accade, ma è così, non è al di fuori di queste assise che si fa la democrazia, la democrazia si fa in questa assise, e non è che bisogna abbandonare un Consiglio Comunale al termine se la pensi in maniera diversa, lo abbandoni all'inizio dal mio punto di vista, o sei consequenziale e porti fino all'ultimo la bandiera, se ci credi a quella bandiera per la quale ti sei immolato, Gino, io ho molto apprezzato la tua nota, lo dico in maniera pubblica, la tua nota, lo dico in maniera chiara, perché è una nota come al solito vera rispetto ad alcune questioni, quindi senza voler discuter quel programma, sul quale avremmo fatto tutti bene a fare un punto di approfondimento maggiore sul nostro e su quello degli altri, come dire, perché dal 2011 si è descritta e vi è stata una nuova Italia che doveva avere quindi nuovi presupposti, con la scommessa di oggi, anche al termine di un percorso amministrativo e politico importante secondo me, poi insomma il giudizio è sempre personale, faremmo tutti bene a guardare avanti, a capire come poter dare alla città una prospettiva diversa rispetto alle questioni che abbiamo in itinere, allontanandoci, se ci riusciamo, da quelle faziosità, la politica più in generale non ci aiuta, le elezioni della provincia non ci aiutano, guardate, i cittadini vogliono esprimersi, se una cosa dobbiamo imparare come lezione è questa, io ho sentito lamentele incredibili, vogliono esprimersi, vogliono scegliere, vogliono anche sbagliare a scegliere, ma la scelta la vogliono fare loro, questa delega per la quale noi ci esprimiamo guardandoci all'interno dei partiti, su programmi inesistenti rispetto a chi debba governare enti di secondo grado, guardate, è un'ennesima dimostrazione che questo paese così non ce la può fare, o bisognava cancellare le province, e io ero contrario, lo devo dire fino in fondo come pensiero, sono d'accordo con Caldoro quando dice rimettiamo in discussione le regioni più che le province, se devo essere sincero rispetto a questo, oppure bisognava avere il coraggio di dire che quella riforma non si faceva ancora perché non erano maturi i tempi, e bisognava chiedere agli elettori che cosa ne pensassero, abbiamo creato ancora di più un divario rispetto ad una questione di questo tipo, peraltro non colmabile nell'immediato, non siamo sicuramente apprezzati per questo con tutti i problemi che ne conseguono, per quello che la provincia può fare, per quello che la provincia può dire, può organizzare, abbiamo perso una parte importante di organizzazione su territorio che ne avevano assoluta necessità, noi non siamo l'area metropolitana, noi siamo una provincia di Benevento, con 78 comuni, dislocati su un territorio vasto, dove in molti di questi si perde il dato, si perde il dato della vivibilità, della viabilità, si perde il dato della finalità di vivere ancora in queste aree, che evidentemente con questi problemi che non sono competenze, oggi si parla della trasmissione di una qualche competenza rispetto, questo competenze che sono la vivibilità dei cittadini, oggi, in capo a chi erano, chiederei ai legislatori, in capo a chi passano, quel problema di vivibilità di un

cittadino di San Bartolomeo in Galdo che non ha più il 118, in capo a chi va, o che non ha più la viabilità per poter portare i propri figli all'Università o a Benevento, o altrove, perché il trasporto pubblico inizia ad avere un degrado come dire sociale enorme, in capo a chi va, questi sono i dubbi che restano non risposti, e allora se la risposta di stamattina è guardarci dietro, e tanto più, come dire, se noi ci diciamo spesso in quest'aula, io vengono richiamato per questo, no, che guardo dietro, spesso sono i fatti amministrativi però Nazzareno, figurati se possiamo oggi permetterci di guardare dietro le questioni politiche, che hanno un qualche interesse, per chi, forse nemmeno per noi più, e per cui l'invito che faccio al Consigliere Pocino, che è nuovo entrato, e per cui ci potrà portare la sensibilità di chi sino ad oggi è stato al di fuori di questo consesso importante, democratico, e di indirizzo per questa città, il più alto che c'è in questa città, per cui evidentemente bisogna assumerne tutto il peso e tutta la responsabilità, ma è chiaro che il mio saluto è un po' rivolto a tutti i Consiglieri Comunali, in senso costruttivo rispetto alle cose, alle pagine che ancora dobbiamo scrivere, e quindi relativamente a questa questione concludo Presidente chiedendo scusa se mi sono un attimo attardato, ma evidentemente questo saluto ha preso una piega che spesso accade in questo Consiglio no, che è un po' diversa, però dovuta rispetto ad approfondimenti, dico che abbiamo ancora tutti una necessità, quella di testimoniare alla città una dinamicità diversa rispetto ad una competizione diversa che è la competizione della sopravvivenza, è un concetto che ho già espresso, ma non è un concetto questo politico che esce da quest'aula, ahimè, è un concetto economico, i dati economici, gli studi di settore ci dicono che sopravviveranno al sud il 50% dei territori dal punto di vista economico, sociale, produttivo, e quindi anche demografico o quello che è, e noi dovremmo mettere in corsa Benevento perché sia in quel 50% dei territori che sopravviverà alla crisi, quando questa crisi finirà, e questo non lo si fa né con le fazioni, e né ricordando fatti politici che evidentemente non interessano più nemmeno quest'aula.

PRESIDENTE IZZO: Grazie Sindaco. Allora, Consigliere Pocino, Lei ha preso contatto immediatamente con lo spirito sempre costruttivo comunque di quest'aula.

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio, su conforme attestazione del messo comunale,

CERTIFICA

che copia della presente deliberazione:

- è stata affissa all'Albo pretorio comunale il giorno - 4 NOV. 2014 per rimanervi per quindici giorni consecutivi (art. 124, comma 1 del T.U. 267/2000) (N. del Reg. Pubbl.).

Li - 4 NOV. 2014

Il Messo Comunale

Il Segretario Generale
Dr. Claudio Uccelletti

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

CERTIFICA

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno decorsi dieci giorni dalla pubblicazione all'Albo (art.134, comma 3°, T.U. 267/2000).

Li

Il Segretario Generale
Dr. Claudio Uccelletti